

LA DICHIARAZIONE



*«Sono risultati davvero sorprendenti, quelli del gruppo di ricerca internazionale HERe di Bergamo – ha commentato **Remo Morzenti Pellegrini** (nella foto sopra), rettore dell'Università –. La bassa propensione dei lombardi a iscriversi alle Università può essere vista come una debolezza che porta a interrogarci anche sui servizi offerti agli studenti in una Regione che può risultare economicamente proibitiva per molti e genera sacche di disagio giovanile a cui dobbiamo dare una risposta. Preoccupa poi la debolezza nelle Scienze dure e in Medicina – ha proseguito – se si pensa all'obiettivo di affermarsi sempre di più come polo della ricerca e dell'innovazione. Non stupisce la scarsa propensione per le discipline giuridiche che, tuttavia, può comportare un prezzo nella rappresentatività della classe dirigente del Paese. Questi dati e valori devono comunque far riflettere – ha aggiunto –. Se confrontati con quelli di altri Paesi consegnano l'Italia alle posizioni di coda. Senza un recupero di questi gap risulta difficile pensare a un pieno recupero dalla situazione attuale nonostante la grande resilienza dimostrata dalle università italiane in questi terribili mesi,»* ha concluso il rettore.

